

LA SORPRESA AL MOVIMENTO

Cl compie vent'anni, auguri autografi del Papa

La lettera consegnata da monsignor Rilko. Il pontefice a don Giussani: siate messaggeri di verità

MILANO - [m.z.] - Un messaggio autografo di quattro pagine. Forse nemmeno don Luigi Giussani si aspettava da parte del Papa un segno di affetto così grande, e senza precedenti, per i vent'anni del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione, il movimento ecclesiale da lui fondato nel 1954. Tanto più che ieri, in occasione della ricorrenza (in segno di ringraziamento sono state celebrate messe in tutta Italia e in oltre 70 Paesi del mondo) per consegnare a mano il messaggio a don Giussani si è mosso personalmente monsignor Stanislaw Rilko, segretario pontificio del Consiglio per i laici, vescovo polacco vicinissimo a Giovanni Paolo II. Non un messaggio, quindi, ma quasi un'investitura per riconoscere il ruolo e l'importanza di Cl nella Chiesa attuale. D'altra parte, la conferma dell'attenzione rivolta dal Santo Padre al movimento si era già avuta qualche settimana fa con la nomina di monsignor Angelo Scola, tra i più vicini a Giussani, a patriarca di Venezia, cattedra di particolare prestigio anche perché porta simbolica verso l'Oriente e il mondo Ortodosso a cui il Papa è legato in modo particolare.

«Nella felice ricorrenza ventennale», scrive oggi il Papa al fondatore di Cl, «mi è particolarmente gradito ripercorrere i passi significativi dell'itinerario ecclesiale del movimento». Innanzitutto, continua Giovanni Paolo II, «l'impegno posto nel mettersi in ascolto dei bisogni dell'uomo». L'uomo non smette mai di cercare, si legge. «E l'unica risposta che può appagarlo quietando questa sua ricerca gli viene dall'incontro che è alla sorgente del suo essere e del suo operare. Il movimento, pertanto, ha voluto e vuole indicare non una strada, ma la strada

per arrivare alla soluzione di questo dramma esistenziale». Cioè, «Cristo».

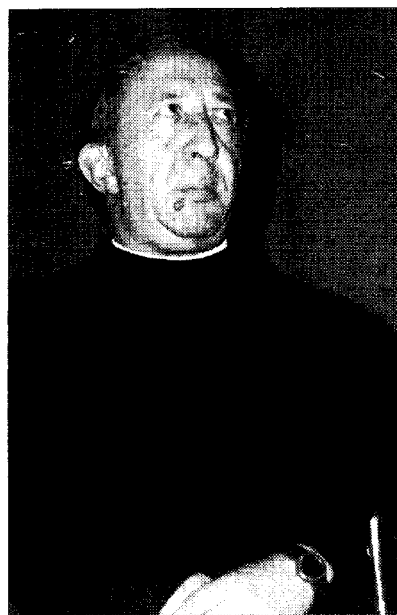
Come si intraprende questa strada? E qui il Papa sottolinea un altro dei passaggi fondanti dell'insegnamento di don Giussani: «Il cristianesimo, prima di essere un insieme di dottrine o una regola per la salvezza, è "l'avvenimento" di un incontro. È questa l'intuizione che Ella ha trasmesso in questi anni a tante persone che hanno aderito al movimento». Non una teoria, insomma, ma un'esperienza: «Comunione e Liberazione, più che ad offrire cose nuove, mira a far riscoprire la Tradizione e la storia della Chiesa per riesprimerla in modi capaci di parlare e di interpellare gli uomini del nostro tempo».

«Occorre ritornare a Cristo, Verbo di Dio incarnato per la salvezza dell'umanità», scrive ancora il Papa. «La fede appare in tal modo come un'autentica avventura della conoscenza, non essendo un discorso astratto, né un vago sentimento religioso, ma un incontro personale con Cristo, che dà nuovo senso alla vita». In questo si è proprio caratterizzata «l'opera educativa che, nell'ambito delle vostre attività e comunità, tanti genitori e insegnanti hanno cercato di svolgere: accompagnare fratelli, figli, amici, a scoprire dentro gli affetti, il lavoro, le più differenti vocazioni, la voce che porta ciascuno all'incontro definitivo con il Verbo fatto carne».

E a conferma dell'importanza riconosciuta ai movimenti, il Santo Padre conclude sottolineando come «in questi vent'anni la Chiesa ha visto sorgere e svilupparsi al suo interno tanti altri movimenti, comunità, associazioni». «Questa urgenza è il segno della vivace missione della Chiesa, in cui il volto di Cristo si delinea at-

traverso i tratti dei volti degli uomini di ogni tempo e luogo della storia». Un miracolo all'alba del nuovo millennio, per cui scrive infine il Papa, come in occasione del trentennale della nascita di Cl, «con forza e gratitudine vi affido di nuovo lo stesso mandato: "Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza e la pace, che si incontrano in Cristo Redentore"».

Undici febbraio 2002, firma Giovanni Paolo II, festa della Beata Vergine Maria di Lourdes. E torna in mente che vent'anni fa per ringraziare del riconoscimento pontificio della Fraternità don Giussani andò in pellegrinaggio proprio a Lourdes. Come spiegherebbe ai suoi ragazzi, è nella "memoria" che un avvenimento si fa storia.



Il fondatore di Cl, don Luigi Giussani [OLY]